

dire: «Chi ha visto me, ha visto il Padre».

Tutto ciò però non cancella affatto la personalità di Gesù, anzi ne è il fondamento, da cui prende forma la libertà e l'originalità di Gesù.

Questa breve contemplazione riguarda anche noi, molto da vicino. Noi, infatti, siamo creati ad immagine e somiglianza di un Dio che è Trinità d'Amore. Perciò anche per noi, quanto più viviamo l'amore reciproco che Gesù ci ha insegnato e siamo «unanimi nel parlare e... in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1Cor 1, 10), tanto più questa unità svilupperà tutte le nostre potenzialità, la nostra creatività, la molteplicità e la varietà, diventeremo sempre meglio noi stessi, permettendo al Padre di compiere anche in noi le sue opere.

Papà: *E adesso ognuno formuli una sua intenzione di preghiera.*

Mamma: *Tutti risponderemo dicendo: Ascoltaci, Signore.*

Tutti: Ascoltaci, Signore.

(Preghiere semplici e spontanee)

Tutti: Padre nostro...

Papà: *Preghiamo. Benedici, o Padre, la nostra famiglia, perché dal tuo amore riceva l'aiuto necessario nelle difficoltà della vita e, superato ogni affanno, tutti noi possiamo ritrovarci insieme nella felicità della tua casa. Per Cristo nostro Signore.*

Tutti: Amen.

Papà: *Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna.*

Tutti: Amen.

Mamma: *Rivolgiamo ora la nostra preghiera a Maria.*

Papà: *Sotto la tua protezione, noi cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.*

Figli: *Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova.*

Tutti: E liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Mamma: *Restiamo in pace.*

Tutti: Nel nome di Cristo.

Preghiera semplice in famiglia genitori e figli insieme



SETTIMANA DA DOMENICA 29 GENNAIO "SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE"
(ANNO B) A SABATO 4 FEBBRAIO 2012

Papà: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.*

Tutti: Amen.

Mamma: *Vieni, Signore, * nella nostra casa.*

Tutti: Vieni tra noi, * che siamo riuniti nel tuo nome.

Papà: *Lodiamo il Signore con alcune parole del salmo 83.*

Genitori: *Quanto mi è cara la tua casa * Dio dell'universo.*

Figli: *Mi consumano nostalgia e desiderio* del tempio del Signore.*

*Mi avvicino al Dio vivente, * cuori e sensi gridano di gioia.*

Genitori: *All'ombra dei tuoi altari, Signore onnipotente, * anche il passero trova un rifugio e la rondine un nido * dove porre i suoi pic-*

coli.

Figli: *Felice chi sta nella tua casa: * potrà lodarti senza fine.*

*Felici quelli che hanno in te la loro forza: * camminano decisi verso Sion.*

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo, com'era in principio e ora e sempre* nei secoli dei secoli. Amen.

Mamma: *Ascoltiamo ora la parola di Gesù:*

(Utilizzando, se lo ritiene opportuno, i seguenti commenti il papà o la mamma spiega la Parola di Gesù ascoltata e cerca di attualizzarla e di applicarla alla vita della famiglia)

- Domenica 29 gennaio: Lc 2, 41—52 Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Qual era l'oggetto della meditazione di Maria? Quanto Gesù aveva detto della sua relazione con il Padre, mostrando così per la prima

volta la sua coscienza di essere l'inviato di Dio e affermando così che la sua attenzione prioritaria era appunto quanto il Padre gli chiedeva. La Madre viene presa per mano dal Figlio e condotta alla comprensione dell'opera di salvezza, alla quale doveva partecipare anche lei accanto a Gesù.

I due cuori dovevano entrare in sintonia per manifestare l'amore del Padre, che vuole la salvezza dell'uomo. Alla base di questo cammino c'è la disponibilità di entrambi ad accettare la volontà di Dio.

- Lunedì 30 gennaio: Mc 5, 24b- 34
«Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata»

Il gesto di questa donna è molto semplice, ma la sua fiducia in Gesù è grande: è convinta che il solo sfiorare il lembo del suo mantello possa guarirla. In effetti è proprio il contatto con Gesù che ci salva, perché Egli ci guarisce in profondità, là dove noi non possiamo arrivare.

Qui comprendiamo anche la ricchezza inesauribile e sorprendente dei sacramenti, che ci offrono una straordinaria comunione con Gesù e realizzano la sua opera di salvezza nel nostro cuore e nella nostra vita.

- Martedì 31 gennaio: Mc 6, 1-6a
"Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Josès, di Giuda e di Simone?"

Qui, nella sua cittadina di Nazareth, Gesù tocca con mano che, proprio per il fatto di non saper uscire dalle sue logiche terra terra, la gente lo rifiuta, gli si volta contro. E, sostanzialmente, volta le spalle e fa la guerra al proprio vero bene!

Quelli di Nazareth sono fermi nell'immagine che di Gesù hanno avuto per anni: è uno di cui conoscono la madre e tutto il parentado, di cui fanno il lavoro nella bottega di Giuseppe il falegname.

Quello che è stato deve continuare nello stesso modo, dentro gli stessi schemi. Aprirsi alla novità di Uno che ti rivela il mistero di Dio? Neppure per sogno. Anzi, si scandalizzano di lui.

Ed Egli si stupisce con dolore della loro incredulità e dalla loro incredulità è impedito: non può compiere, in mezzo a loro, opere di salvezza!

- Mercoledì 1 febbraio: Mc 6, 30—34
«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'»

Il ritmo delle giornate degli apostoli ricorda molto quello delle nostre. Gesù allora ci invita a sostare

un po' con Lui, è lì il vero riposo, quello del cuore.

Occorre però ricavarlo all'interno dei mille impegni che comunque continuano a pressarci, perché l'Amore non ha soste, chi ha bisogno non può essere dimenticato.

Ci penserà il Signore a creare dei momenti di solitudine, basta tenerci pronti e scopriremo mille piccoli attimi a Tu per tu solo con Lui.

- Giovedì 2 febbraio: Lc 2, 22-40
«Mosso dallo Spirito, si recò al tempio»

Il protagonista dell'evento è lo Spirito Santo, che aveva preannunziato a Simeone la venuta di Gesù e lo aveva spinto al tempio.

Anche in noi lo Spirito parla, occorre ascoltarlo e soprattutto fidarsi.

A volte dice esattamente il contrario di ciò che vorremmo fare, diventa allora difficile seguire la Sua voce.

Eppure è l'unica possibilità che abbiamo per essere felici veramente.

- Venerdì 3 febbraio: Mc 7, 1-13
«Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini»

Non sono gli atti esteriori, le a-

bluzioni, le benedizioni dell'acqua santa, le lavande dei piedi o delle braccia, che ci salvano, ma è la fede, che abbiamo nel cuore, che porta la salvezza e la grazia.

Il Vangelo di Marco ce lo dice oggi chiaramente, con la risposta di Gesù ai farisei, venuti anche da Gerusalemme, per metterlo alla prova, rimproverandolo perché i suoi discepoli non osservavano tutte le norme scritte nella Legge antica.

Gesù risponde, citando un passo del profeta Isaia, molto caro e tenuto in grande considerazione dal popolo d'Israele: non bisogna onorare Dio con le labbra, ma col cuore.

Quel che conta, non sono gli atti esteriori, ma i sentimenti che abbiamo dentro di noi e poi, se gli atti di culto esterno non partono dal cuore non coinvolgono la vita, non servono affatto, se non a coprire le nostre vergogne e a farci considerare falsi.

- Sabato 4 febbraio: Gv 14, 6—14
«Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere»

È straordinariamente bella questa unità tra Padre e Figlio: perfetta sintonia di pensiero, di parola e di scelte. Al punto tale che Gesù può